Giovedì 14 Giugno 1900. | Udine - Anno XVIII - N. 141.

ABBONAMENTO.
[illegible]
Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 26 [illegible]
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina [illegible] Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea [illegible] Cent. 25 [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I FORSENNATI.

Il vero partito dell'ordine e della lealtà.

I giornali della reazione, lividi e furibondi per la piega che vanno prendendo gli avvenimenti, man mano che si fa evidente e irrepugnabile la necessità dell'indirizzo nuovo, hanno perduto completamente la sinderesi. Essi stampano di queste cose:

«Se il Ministero dovesse ritirarsi, non sarà l'opposizione costituzionale che ne raccoglierà la successione. Vi sarebbe in ogni caso un gabinetto extraparlamentare».

Anzitutto, rileviamo la suprema sconvenienza di tale tentata invasione, fatta nell'esercizio di altissime prerogative, poste dallo Statuto al di sopra degli interessi e delle passioni di parte.

Si aggiunge che quei disennati propositi significano irriverente pensiero del bisogno al Capo dello Stato che, invitando il Ministero a presentarsi alla Camera per subirne il giudizio, addimostrava propositi — perfettamente diversi — di correttezza costituzionale e di serena dignità, col desiderio di avere dal Parlamento, coll'indicazione dell'indirizzo politico desiderato, il ritorno alle sane tradizioni.

E ora gli [illegible] pel suadersi una volta che costoro, accampatisi da qualche anno nelle sfere del Governo, non sono neanche per tendenza *conservatori*, ma faziosi, niente altro che faziosi turbolenti senza fede nè legge, senza ideali e senza scrupoli.

Come oggi vorrebbero trattato il Parlamento, dacchè sentono di non averlo più pedissequamente asservito, così essi sono pronti a trattare il più alto dei poteri dello Stato.

Non ricordiamo noi tutti il linguaggio indegno di cotesti faziosi verso la Corona, quando, a loro dispetto, essa volle rimanere serena interprete ed esecutrice della volontà del Paese, e costrinse il Ministero Crispi a rinunciare alle follie africane e all'abusato potere? e il linguaggio indecente verso una gentile che [illegible] della Corona chiamava ai destini di futura regina d'Italia?

[illegible] cotesti faziosi senza legge e senza fede, si comportano in confronto a quel «partito cattolico» che essi vorrebbero avere non già alleato, ma strumento nell'opera di sopraffazione e di sfacelo; quel partito di cui vanno mendicando l'appoggio, col [illegible] le basse passioni e le cupidigie dei settari politicanti, mentre poi sovente dal loro linguaggio traluce il disprezzo per le idealità rispettabili dei credenti.

Come gli antichi pretoriani, cotesti faziosi vorrebbero disporre a proprio libito dei pubblici poteri, sostenendoli non per principio ma solo quando possano asservirsene a proprio interesse, pronti sempre all'insurrezione faziosa, alla gazzarra oscena.

*

Ed è questo il «partito dell'ordine», a cui si dovrebbe appoggiare il Capo dello Stato? a cotesti elementi torbidi ed [illegible]?

E di cotesti elementi — pericolosi come nessuna banda di anarchici — che i veri e costanti «uomini d'ordine», inspirati dalle schiette idealità patriottiche e sentiti, dovrebbero seguire le orme ed il programma?

Fu bene a cotesti faziosi forsennati che il Paese intimava testè con fiero mònito, il «basta!»

Non altro significato ebbero le formidabili affermazioni sulle candidature di Opposizione estrema. Messi — da un Governo inetto — nella necessità di scegliere fra i sovvertitori per spirito di progresso e i sovvertitori per proposito di regresso, moltissimi — niente affatto sovversivi — compresi della necessità di far fronte, intanto, al pericolo più urgente e più minaccioso, si affermarono risolutamente coi primi, contro le candidature della reazione.

E noi fummo di quelli.

Ed ora, ecco sorgere finalmente, con un principio di buona organizzazione — sotto il vessillo degli antichi ideali, con rinnovata gagliardia e concordia di propositi — il ringiovanito partito liberale, il partito della democrazia statutaria.

Questo partito s'inspira — non solo come a ricordo nobilmente sentimentale, ma anche come a dottrina politica — alle origini plebiscitarie delle istituzioni nostre; convinto che in quelle origini e in quel principio è il sapiente e saldo fondamento delle fortune e dei destini della nuova Italia.

Ed è così, col proposito di servire lealmente la monarchia, che questo partito, con rinnovellate forze, avanza, conscio dei nuovi doveri, rivendicatore del diritto nazionale che è diritto di Re e di popolo insieme, avversario implacabile oramai della bieca reazione che vorrebbe — irriverente ed insidiosa — scindere quel diritto inscindibile, per imperare dispotica sulle due forze divise, assisa vandalicamente sulle rovine prodotte dalla discordia civile.

Reo di fellonia, reo di lesa civiltà e di *leso patriotismo*, è chi — assumendosi la trista parte dell'onesto Jago — si adopra ad incitare l'una o l'altra delle parti al fratricidio.

Contro la trista schiera dei faziosi, dei forsennati *extra legem*, è necessaria oggi — è dovere urgente nel nome della patria e dell'ordine sociale — l'affermazione, solenne e severa, della concordia e della fede sul sacro patto che univa, a secolare cammino sulla via del civile progresso, il popolo d'Italia e la Casa di Savoia. *(e. m.)*

Una statistica interessante.

Il *Tempo* raccoglie e presenta la seguente statistica degli uomini politici — appartenenti alla nuova Camera — che già furono al potere:

Ex-ministri — Luzzatto Luigi (2 volte) — Carmine (id.) — Gianturco (id.) — Ferraris Maggiorino (1 volta) — Coppino Michele (4 volte) — Branca (2 volte) — Gallo N. (2 volte) — Prinetti G. (1 volta) — Di Rudinì (2 volte) — Di San Giuliano (1 volta) — Pavoncelli (id.) — Frola (id.) — Carcano (id.) — Lacava (3 volte) — Giolitti (2 volte) — Bettolo (1 volta) — Zanardelli (5 volte) — Cocco Ortu (1 volta) — Salandra (id.) — Afan De Rivera (id.) — Crispi (3 volte) — Finocchiaro Aprile (2 volte) — Baccelli (3 volte) — Sonnino (1 volta) — Guicciardini (2 volte) — Boselli (3 volte) — Chimirri (2 volte) — Nasi (1 volta) — Fortis (id.) — Villa (2 volte) — Bonacci (id.) — Martini (5 volte) — Branchieri (id.) — Palumbo (id.)

Ex-sottosegretari — Nocito Pietro — Falconi N. — Mazza — Compans — Rosano — Vendramini — Bonardi — Lovito — Vagliasindi — Sapòrito — Galimberti — Stelluti Scala — Fusinato — Ronchetti — Pinchia — Capaldo — Balenzano — Bertolini — De Bernardis — Della Rocca — De Martino — Fani — Romanin Jacur — Dantò — Colosimo — Pascolato — Chiapusso — Mazziotti — Bonin — Ferrero di Cambiano — Lucca P. — Marsengo Bastia — De Amicis.

Sono, nientemeno, 66.

Vi sono, certamente, dei non valori, ma vi sono dei valori autentici.

E la statistica suggerisce amare riflessioni.

Quante nullità porta ingiustamente ed inutilmente in alto la politica! e quanti veri valori ne vanno miseramente sciupati!

Auguriamo che ora, instaurato l'ordine morale e politico, si apra un'èra nuova di pacifico e fecondo lavoro!

DALLA CAPITALE

Le proposte conciliative

per la quistione del Regolamento.

La *Tribuna* pubblica il resoconto di un'intervista coll'on. Villa, sulla soluzione del nodo gordiano che si presenta oggi alla nuova Camera.

L'on. Villa osservò che ogni legislatura ha diritto di rinnovarsi il Regolamento. Ora, essendo supremamente urgente il termine al conflitto che paralizza l'azione del Parlamento, anzitutto si impone che, per iniziativa della presidenza, i principali uomini della Camera, considerando come caduti i vecchi regolamenti, stabiliscano nuove modalità regolamentari.

L'illustre uomo si prepara a sostenere questa tesi, proponendosi di presentare egli stesso un nuovo schema diretto a tutelare la serenità delle discussioni, la dignità del deputato e garantire fermamente i diritti della maggioranza e della minoranza.

Questa proposta incontrerebbe l'assenso del Ministero.

PRONTI AL "COMPONIMENTO„ anche coi socialisti!

L'officiosissima *Italie* reca le seguenti significantissime note:

«L'on. Ferri scrisse ieri sera nell'*Avanti* che l'Estrema Sinistra non è aliena dall'occuparsi di una legislazione positiva, pacificamente, purchè il Governo assicuri l'intangibilità delle libertà popolari. Ebbene, su questo terreno non sarebbe difficile intendersi, tanto più che i socialisti dicono essi stessi che il loro programma economico è a lunga scadenza. Tutto sta nel sapere che cosa l'Estrema Sinistra intenda per libertà intangibili. Ad ogni modo, sarà bene tener conto dell'articolo dell'on. Ferri».

Ma come! Anche l'aiuto, o almeno la tacita indulgenza dei socialisti, per di rimanere?! Che abbassamento... di cresta, perbacco!

NOTIZIE ITALIANE

LE FESTE DI PAVIA.

Il monumento ai Cairoli.

Oggi solennemente Pavia inaugura l'insigne monumento che ricorda ed addita ad esempio e venerazione a sublime sintesi di un'epopea di martiri di battaglie di glorie, l'ammiranda famiglia dei Cairoli.

Nella piazza del Popolo — la vecchia *piazza del Lino, che fino a pochi* anni or sono era un malinconico largo, circondato da casuccie misere ed in sfacelo — sorge ora il monumento.

La piccola piazza è resa gaia dalle nuove costruzioni, di guisa che il monumento ha un contorno assai decoroso. Gli slivelli del suolo vennero corretti mediante alcune gradinate, divise l'una dall'altra — sul lato di mezzogiorno — da belle aiuole fiorite.

Passando per il corso Vittorio Emanuele, dall'imbocco della galleria del Mercato, si vede il gruppo in bronzo dei Cairoli.

Sopra tre gradini di granito bianco, che presentano un lato di 7 metri, sorge uno zoccolo, su cui posa un enorme masso di granito di Biella lucido. Sulla parte anteriore di questo è inciso:

Alla
Famiglia Cairoli
la Patria

Sopra, son collocate le sei statue in bronzo, dell'altezza di circa due metri.

Adelaide Bono-Cairoli — sul cui volto è l'espressione di quel grande austero entusiasmo di patria, che si sublima e si eterna col sacrificio — presenta ai figli, baldi di giovinezza e di fede, la bandiera tricolore. Ed i cinque giovani giurano su quella di consacrarsi alla causa della libertà. Sul masso, al quale è addossato il gruppo, è disegnato con leggero rilievo il panorama di Pavia e particolarmente il ponte sul Ticino, che è una delle caratteristiche della vecchia città longobarda.

Il grande masso, che costituisce la base dell'obelisco, è ornato di tre grandi bassorilievi in bronzo: tre quadri di vita e di movimento mirabili.

La morte di Ernesto a S. Fermo, il ferimento di Benedetto a Palermo, la morte di Enrico a Villa Glori, sono vigorosamente descritte nel bronzo. Sono tre pagine di storia con tragica potenza riprodotte, e commuovono e fanno pensare.

Dal masso si slancia l'obelisco, alto cinque metri. Carlo Cairoli pare — dal medaglione — guardare serenamente il gruppo de' suoi cari.

Sono incisi nella pietra gli stemmi di Pavia, di Varese, di Palermo e di Roma.

Presso la sommità corre un motivo ornamentale in bronzo.

L'altezza complessiva di quest'opera d'arte è di m. 13.50.

Applaudito autore dell'ammirato monumento è Enrico Cassi, comasco di nascita, pavese di adozione, cui fu collaboratore Emilio Quadri, architetto, ticinese; noti ambedue, il primo quasi celebre, per altri egregi lavori.

*

Ecco il programma del ciclo festivo inaugurale:

Giovedì 14. — Ricevimenti nelle ore antimeridiane — Convegno del Touring Club, ore 10 ant. — Ordinamento del corteo per l'inaugurazione, ore 1.30 pom. — Inaugurazione del monumento, ore 2.30 pom. — *Discorso commemorativo* dell'on. deputato Rampoldi nel Teatro Guidi, ore 3.30 pom. — Gare ai giuochi ginnici — Tiro a segno — Illuminazione fissa e mobile.

Venerdì 15. — Sfilata degli alunni delle scuole davanti al monumento, ore 8.10 ant. — Inaugurazione di una lapide ad Alfredo Baccarini per cura di speciale Comitato, ore 10 ant. — Pellegrinaggio e gita ciclistica a Groppello, ore 12 ant. — Tiro a segno — Tombola di beneficenza, ore 7 pom.

Sabato 16. — Inaugurazione del Museo pavese del Risorgimento, ore 1 pom. — Tiro a segno.

Domenica 17. — Concorso bandistico, dalle 10 ant. alle 2 pom. — Regate nazionali sul Ticino, ore 6 pom. — Tiro a segno.

Lunedì 18. — Concorso bandistico, dalle 10 ant. alle 6 pom. — Premiazione delle gare di tiro a segno, nel pomeriggio.

L'arrivo del duca e del ministro.

Milano, 13. — E' giunto da Torino il duca d'Aosta col seguito (colonnello Cancano e capitani Ricchetta e Spurgazzi). Domani si recherà a Pavia a rappresentare il Re all'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli.

Pavia, 13. — E' giunto il ministro Boselli, ricevuto alla stazione dalle autorità. Si recò quasi subito a Groppello, a visitare la tomba della famiglia Cairoli.

L'ARTE A VENEZIA

La IV Esposizione internazionale (22 aprile - 31 ottobre 1901).

Sezioni regionali.

Ci si comunica:

La Città di Venezia ha bandito la sua quarta Esposizione internazionale d'Arte per l'anno venturo, dal 22 aprile al *31 ottobre*.

L'esito felice da cui essa vide coronate le imprese precedenti, la affida di sorti egualmente propizie per l'avvenire.

L'Amministrazione comunale persiste nel concetto di accogliere liberalmente in queste Mostre le manifestazioni più originali del genio forestiero; ma intende, nel tempo stesso che il genio italiano possa esservi rappresentato in tutta la varietà delle sue tendenze e delle sue forme.

Essa ha pertanto autorizzato la Presidenza a prendere le seguenti deliberazioni:

Le opere italiane saranno disposte in gruppi regionali;

Sarà determinato il limite massimo di spazio disponibile per ogni gruppo;

Le opere delle varie regioni verranno scelte da giurie, composte di membri nominati parte dagli artisti espositori, parte della Presidenza dell'Esposizione;

Il mandato delle giurie sarà disciplinato da apposite norme regolamentari;

Nei singoli gruppi la Presidenza potrà ammettere qualche opera già nota, purchè di valore eccezionale e non mai esposta nella nostra città.

Così tutte le fioriture artistiche paesane avranno modo di partecipare degnamente alla Mostra e ogni regione potrà presentarvisi coi suoi caratteri nativi, talmente radicati nella storia e nelle condizioni locali che l'unità presente dello spirito moderno non ha potuto peranco distruggerli.

La Presidenza, riserbandosi di comunicare fra breve agli artisti il Regolamento dell'Esposizione, li esorta a prepararsi strenuamente a questa gara, dov'essi potranno raccogliere onore per sè e procurarne al paese nostro, dinanzi al pubblico più largo e più cosmopolitico che abbia frequentato i convegni d'Arte tenuti finora in Italia.

---

(41) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Stella si alzò ed uscì, fece il giro del chiosco guardando attentamente. Nessun'altra orma, nessun'altra pesta, dopo quella un po' irregolare che dal castello conduceva al giardino. Se di là fossero passate due persone le traccie sarebbero state diverse. Stella si mise in ginocchio e guardò per terra, dandosi della stolta, ma presa dalla pazza idea di trovare qualche indizio sicuro. Che cosa? Ella stessa non lo sapeva. Non c'era nulla, la ghiaia uniforme, un po' scomposta presso una poltroncina, e niente altro. Stella nelle ore che mancavano al finire il giorno si sentiva crescere l'inquietudine e la preoccupazione. Vedeva giungere la sera con terrore. Le pareva d'essere vicina ad una sciagura irreparabile e nell'impotenza di evitarla. Ella osservava di sfuggita Nelfictae. La fanciulla, lontana mille mondi dal vero, lasciava rifulgere sul viso tutta la luce malinconica che irradiava l'anima sua.

Come in un lago tranquillo si rispecchia l'azzurro del cielo, nel suo occhio nero si riflettevano splendori di orizzonte. Vi raggiava una specie di felicità calda e continua.

Più volte un brivido passava attorno alle palpebre, e la pupilla tutta ne palpitava, le ciglia battevano come ala, quasi volessero riparare l'occhio da una luce troppo violenta. Stella, col pericolo di farsi notare dalla cugina [illegible], raccoglieva per così dire quell'effusioni rapide, quei piccoli trasalimenti del cuore, quelle istantanee rivelazioni di commozione incoscente con un brivido. Un momento prima del pranzo, le scoprì sulla bocca un sorriso che mai le aveva visto, e più tardi la vide sul divano, colle mani sotto alla nuca, la testa poggiata leggermente alla parete, il viso in estasi, e ne ricevette una scossa forte. Stella era presa da una smania nervosa di piangere, di andare dalla cugina, di buttarsi in ginocchio, di *dirle tutto*, di supplicarla a non far così, di minacciarla anche se occorreva, di rivelare tutto agli zii. Ma erano sprazzi fugaci come raggi luminosi, che strisciano nella notte cupa e si sfanno e si spengono in uno scoppio brillante di scintille. Accanto al viso tranquillo, bello, della cugina, ella ne vedeva un altro, dalle sopracciglia corruscate, dalla bocca sdegnosa, dagli occhi fulminei, stravolto, ed illividito dalla collera. Ella, povera piccola Stella, leggeva in quelle labbra, leggeva in quella fronte, in quelle iridi, una volontà indomabile, un orgoglio di fuoco, una risoluzione di ferro. Guai all'ostacolo, Nelfictae non si piegava. Si spezzava piuttosto. In tutto era forte, in tutto era potente. Ella l'avrebbe schiacciata come si schiaccia un insetto.

Stella ebbe paura anche del suo pensiero. E il tempo intanto passava, e veniva la notte, malgrado ella desiderasse di rattenerla, e venne l'ora della cena e poi quella di coricarsi. Tutti si separarono per andare a letto. Stella entrò nella sua cameretta, si spogliò e si mise a letto, dopo avere distrattamente e frettolosamente recitate le sue orazioni. In quella sera era troppo turbata per accorgersene. Essa ebbe la precauzione di mettersi sopra un fianco, guardando l'uscio, cosicchè quando Nelfictae le si fosse avvicinata non ne avrebbe vista che la metà del viso, e molto nell'ombra. Stella temeva tutte le sorprese. Le ore passarono lentissime. Ella ne contava i picchi ogni quindici minuti, con un'inquietudine che agitandole il sangue, le dava la sensazione affannosa della febbre. Sarebbe ella andata? Avrebbe ella osato?

La notte era buia per dei grossi nuvoloni che s'erano levati su pel cielo ancora sul tramonto. Tirava anche vento. A lei pareva che piovigginasse, ma non ne era ben certa, perchè, sempre, da quella parte del giardino gli alberi stormivano, e la pioggia non si sentiva ammenochè non diluviasse forte. Stella aspettava con pazienza, calcolando il tempo. Non era il caso che potesse venir colta inavvertitamente dal sonno; quel pensiero acuto la teneva perfino troppo desta. Finalmente, allo scoccar dell'una, un profumo caldo di tuberose si sparse nella camera, annunziando la presenza della donna, e Nelfictae comparve, leggerissima, al suo uscio, e strisciò come un'ombra fino in mezzo alla stanzetta. Stella ebbe un fremito e tremò da capo a piedi. Per un momento ebbe paura del battito del suo cuore e delle pulsazioni violente delle sue tempia. E si sforzò di respirar con dolcezza, con tranquillità, come una bimba serena. Essa, quantunque non guardasse, vedeva interamente Nelfictae nella vestaglia della notte prima, immobile e attenta, coi grandi occhi spianti nell'oscurità.

Che cosa aspettava in quel silenzio? Esitava forse? Si pentiva? Pensava di tornare indietro? Stella si sentì chiudersi il cuore. Nelfictae si avvicinava al suo letto. Essa si abbassò fino a sfiorarle i capelli coll'alito. I negri occhioni bruciavano il visino della bimba. Stella dormiva placidamente; si sentiva il suo respiro passar dolce fra le labbra. Nelfictae si drizzò. Andò all'uscio, si voltò ancora un momento, poi aprì l'uscio e scomparve.

(Continua).

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

Il filo tra Pekino e Tientsin tagliato.

Roma 13 — Si telegrafa da Londra ufficialmente è stato tagliato il telegrafo fra Pekino e la baia di Tien-Tsin. Sono perciò difficili le comunicazioni fra la Cina e l'Europa.

IL MISTERO DEL KEDIVÈ.

Si ha da Vienna, a proposito del Kedivè, la seguente spiegazione:

Il Kedivè d'Egitto, che si trovava col suo seguito nell'isola di S. Bartolomeo (Trieste) per purgarvi la quarantena, da cui, causa la peste, sono colpiti i porti dell'Egitto, ha potuto ottenere di abbreviare i termini assegnati ed è qui giunto.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

I boeri alla rivincita?

Parigi 13 — Il *Petit Temps* pubblica un telegramma da Londra dicente: « Un dispaccio da Lourenco Marques dell'11 afferma che il console del Transvaal annunzia ufficialmente che i boeri ripresero Bloemfontein ».

Le « giustizie » del popolo.

Si segnala da Bruxelles un fatto quasi inverosimile, accaduto sabato a Nylen in quel d'Anversa.

Una vedova era accusata dalla voce pubblica di aver relazione con un vicino, padre di famiglia. I campagnuoli ammutinati l'aggredirono, ed afferratala pei capelli la trascinarono attraverso il villaggio urlandole contro orribili invettive; poi, dopo averla denudata, la legarono ad un albero e cominciarono a frustarla finchè il suo corpo non fu che una spaventevole piaga. Ora la vittima è in fin di vita.

Nè il borgomastro nè la guardia campestre nè la gendarmeria hanno potuto opporsi a questi eccessi.

Il Tribunale ha ordinato diversi arresti.

Curioso è che quei pudichi e zelanti campagnuoli non pensarono affatto a castigare il « vicino »... che rappresentava, per lo meno, un complice, nei peccati della vedova!

Caleidoscopio

L'eclisse di stamane.

Nessuno dei lettori se ne sarà accorto, ma stamane — non faccio per dire — abbiam fatto un'eclisse di luna.

Sicuro! un'eclisse parziale, ma in piena regola. Il primo contatto colla penombra fu alle 2.16; il primo contatto coll'ombra alle ore 4.24; l'ultimo contatto coll'ombra alle 6.39.

Piuttosto che un'eclissi, veramente, fu un contatto tra il disco lunare e la superficie del cono dell'ombra terrestre; vale a dire non fu suppa, ma.... pan bagnato. Esso fu visibile nell'ovest dell'Europa e dell'Africa, nell'Atlantico, in parte dell'America e nel sud-ovest del grande Oceano. In Italia la luna tramontò poco dopo l'eclisse, eccetto nei luoghi più orientali, ove l'eclisse fu invisibile, perchè al momento del fenomeno la luna era già tramontata.

Del resto, tutto è andato bene. Nessun disordine, nessun incidente spiacevole... forse perchè non c'erano nè suocere nè guardie di P. S.

×

Effemeride storica.

14 giugno 1430. — Inaugurandosi i nuovi lavori di allargamento in piazza Contarena (ora *Vittorio Emanuele*) a *Udine* il luogotenente Marco Antonio Contarini depone la medaglia commemorativa sotto il grande pilastro a destra dell'atrio.

×

Un pensiero al giorno.

Noi non ci affezioniamo in maniera durevole alle cose, che a seconda delle pene e dei desideri che ci sono costate.

×

Cognizioni utili.

Per rinfrescare un tappeto spiegazzato.

Lo si stenda bene e lo si spalmi sul di dietro con acqua leggermente gommata, alla quale sarà aggiunto un po' d'allume in polvere.

Per ravvivare poi i colori sbiaditi, lo si batta e lo si spolveri per bene e poi lo si lavi nell'acqua corrente, o meglio ancora, si tiri una corda attraverso un corso d'acqua e a questa corda si leghi il tappeto lasciandolo fluttuare alla superficie della corrente.

×

La sfinge. Sciarada.

Nell'avito *primier* nei tempi antichi
stava l'*intier* all'umile lavoro
dell'*altro* intenta, e dal veron marmoreo
guardava i verdi boschi e i campi aprichi.

Spiegazione della sciarada precedente.

ESTER-MINIO.

×

Per finire.

In un *restaurant* di un'Esposizione è esposto questo cartello: *Qui si parlano tutte le lingue.*

— Voi avrete molti interpreti — dice un tale al direttore dell'esercizio.

— Nemmeno uno.

— E allora chi sono quelli che parlano tutte le lingue?

— Gli avventori!

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

PROVINCIA

A Santa Margherita. Domenica 17 giugno corrente, grande festa campestre, cuccagne, luminarie, ballo popolare su elegante piattaforma illuminata a gas acetilene, con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei.

Nel pomeriggio di detto giorno, la Direzione della tramvia a vapore, attiverà il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P. G.	a Torreano	a Ceresetto (S. Marg.)	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele
15.15	15.38	15.40	15.45	16.6	16.35
15.25	15.48	15.50	15.55	—	—
15.40	16.—	16.3	16.8	—	—
16.50	17.10	17.13	17.18	—	—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.48	19.3	19.6	19.11	—	—
20.15	20.38	20.41	20.45	21.5	21.35
22.20	22.40	22.43	22.48	23.10	23.40
23.50	0.10	0.13	0.18	—	—

Ritorno

da S. Daniele	da Fagagna	da Martignacco	da Ceresetto (S. Marg.)	da Torreano	a Udine P. G.
13.55	14.22	14.40	14.45	14.49	15.10
—	—	16.10	16.15	16.18	16.40
—	—	16.20	16.25	16.28	16.50
—	—	17.30	17.35	17.38	18.—
18.10	18.37	18.55	19.—	19.3	19.25
—	—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.35	21.5	21.21	21.26	21.30	21.55
22.—	22.27	22.48	22.53	22.57	23.20
—	—	0.25	0.30	0.33	0.55

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno ai *seguenti prezzi ridotti:*

Udine porta Gemona-Torreano centesimi 55; Udine *porta Gemona-Coresetto* 65; Fagagna-Coresetto 55; San Daniele-Ceresetto lire 1.45, compresa la tassa di bollo.

Posta economica.

F. R., Latisana: vostra cartolina giuntaci *ieri sera*, dopo telegramma. Ringraziamo il bel servizio postale.

Amico, Faedis: La serviamo.

UDINE

UDINE AI CAIROLI.

Ci si comunica:

« All'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli in Pavia il Comitato udinese della *Dante Alighieri* sarà rappresentato dal sig. Giusto Muratti ».

— « La *Lega XX Settembre* pregò con telegramma il signor Muratti di rappresentarla all'inaugurazione ».

Ieri poi, il resoconto delle deliberazioni dell'on. Giunta annunciava come anche il nostro Municipio avesse delegato allo stesso Giusto Muratti a portare ufficialmente alla memoria degli eroi e martiri dell'Idea il reverente patriotico saluto della nostra città.

Nè meglio che nel nome e nella figura di Giusto Muratti — suscitatori di epici ricordi — Udine potrebbe essere rappresentata.

E ben degnamente il superstite di Villa Glori porterà a donna Elena il saluto reverente delle donne udinesi.

Nuovi senatori. Fra i nuovi senatori di prossima infornata si fa anche il nome del nostro concittadino generale Baldissera.

Una festa gentile. Ieri sera il *Convitto annesso* alla R. Scuola Normale femminile era in festa, ricorrendo l'*onomastico* della benamata direttrice, signora Antonietta Sala. La serata, cui era invitato un largo *circolo di signori* e signore aventi attinenza di rapporti coll'Istituto, fu una indescrivibile attestazione della stima e dell'affetto da cui è circondata la degna signora.

Nè lo spazio ci consente descrivere, nel brioso svolgimento, il festevole programma. Notiamo una deliziosa commediola — dal titolo: *Non s'intorbidi il sereno* — piena di sentimento e di *verve*, recitata con disinvoltura e *vis comica* squisite dalle signorine alunne Paschini, Jacuzzi, Sommaggio, Eller, Miotti, Belgrado, Coccolo, Rizzi, cui fu istruttore raffinato l'amico prof. G. B. Garassini. La produzione — e l'autrice, presente, signora Anna Berton-Fratini — furono applaudite cordialmente dall'eletto uditorio.

Molto gustato anche, pel contenuto e per l'interpretazione finissima il monologo « *Follia materna* », detto dall'alunna della sezione d'agraria signorina Ines Garzi; di bellissimo effetto la « *Serenata* », dolce coretto a quattro voci; la romanza *Ancora* cantata in modo perfetto dalla signorina Maria Belgrado; poi un concerto pianistico, in cui il valente prof. Escher, colle alunne signorine Belgrado, Damiani, Casal, Jacuzzi, Marioni, fece gustare all'uditorio classici pezzi, quali *La leggenda valacca*; e un coro finale magnifico...

Altre liete ore poi passarono le signorine alunne nella vasta sala delle ricreazioni, « intrecciando carole »; mentre nelle altre sale vagamente e con vero buon gusto adorne di fiori a profusione, gl'invitati, ricevuti con signorile ospitalità, facevano corona in lieti crocchi alla festeggiata Direttrice.

Della cara serata ognuno portò seco impressioni e ricordi dolcissimi; ed un *sentimento di viva ammirazione* per la degna signora che da un quarto di secolo si dedica, *con vero intelletto d'amore* e con sì bei risultati, alla direzione del prezioso Istituto, cui seppe dare e mantenere il carattere di esemplare famiglia — educatrice vigile, operosa, che sa seminare e raccogliere così confortanti frutti di affetto filiale.

Congresso Nazionale della Previdenza. La Commissione convocatrice di questo Congresso avverte che entro il 18 e il 23 corr., provvederà all'invio delle tessere, delle relazioni e delle carte di riconoscimento per la riduzione di viaggio, a tutte le 700 Società che hanno fatto regolare adesione al Congresso, pagando la rispettiva quota.

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 corr.; potranno riceversi anche oltre questo termine, ma in tal caso la Commissione non risponde della esatta spedizione di tutte le carte occorrenti.

L'inaugurazione del Congresso avrà *luogo improrogabilmente alla* mattina del 29 corr. alle ore 10.

III Congresso nazionale di geometri in Bologna. Nell'autunno prossimo sarà tenuto in Bologna il III Congresso dei Geometri italiani. Vi prenderanno parte i dottori in scienze agrarie, geometri agronomi e avrà scopo *di tutelare i diritti della* classe, esaminare, alcuni problemi tecnico agricoli attinenti alle *discipline professionali*, ed accrescere, con opportuni provvedimenti l'utilità ed il decoro della classe.

Il tempo utile per la presentazione di proposte memorie ecc. e per l'invio di adesioni scade il 30 c. m.

Schede per adesioni, e qualunque informazione, possono avere gli interessati, rivolgendosi *alla Presidenza del Collegio di dottori in scienze agrarie e geometri veneti in Trevisò Calmaggiore lire 20.*

Esposizione di Verona. I commercianti, industriali e cittadini di Verona, hanno presentato al sindaco una lettera per interessarlo ad ottenere la revoca dell'improvvisa deliberazione di chiusura dell'Esposizione stessa.

Come abbiamo anche noi annunciato nel numero di lunedì, quel Comitato avrebbe inesplicabilmente deliberato di chiudere quella Mostra nel 16 luglio p. v., anzichè al 31 ottobre del corrente anno.

La processione d'oggi. All'ora di andare in macchina escè dalla Metropolitana la processione del *Corpus Domini.*

Funeralia. Stamane ebbero luogo i funerali del compianto defunto dott. Valentino Baldissera, morto improvvisamente ier mattina, come accennammo.

La bara era deposta sul carro di seconda classe, e sul carro v'erano le seguenti corone: *moglie e figlio; figlia e genero; famiglia Gambierasi; Bisutti, Federico; famiglia Zanelli e Cosmi; famiglia Sonedà de Marco; Martini Vittorio; gli amici.*

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto col seguente ordine: insegne religiose; vecchi della Casa Ricovero; Clero; Carro funebre, ai lati stavano: a destra l'avv. cav. Schiavi ed il cav. Misani, a sinistra il Presidente del Tribunale cav. *Tedeschi* ed il *notaio* Puppatti.

Seguivano: i notai Barnaba, Ermacora, Colombatti, Billia ed il dott. Tami segretario del Consiglio notarile; gli gli avvocati Linussa, Salimbeni, Antonini, Bertolissi, Feruglio, Leitenburg, Caisutti, Dabalà, Capellani; i periti Novelli e Kiussi; il veterinario provinciale dott. cav. Romano; impiegati della manutenzione ferroviaria, colleghi del genero dell'estinto; Società operaia di Udine col presidente signor Leonardo Rizzani, il vice-presidente Cossio, il direttore ing. Leonetti, e parecchi soci, con bandiera; una rappresentanza con bandiera della Società operaia di Tricesimo; una rappresentanza con bandiera della Società barbieri di Udine; una rappresentanza della Società alpina friulana; una dell'Istituto Renati *rappresentato dal suo* presidente avv. Dabalà e dal segretario Ottorino Zagolin.

Il *corteo* era fiancheggiato e *seguito* da numerosi torci.

Il cav. Antonelli, *notaio* a Palmanova, telegrafò di non poter intervenire perchè impedito da doveri professionali.

*

L'estinto era Socio effettivo della « Operaia » di Udine, onorario di quella di Tricesimo, e fondatore della « Società barbieri ».

Esami di licenza. Oggi alla Scuola d'arti e mestieri hanno luogo gli esami di licenza degli alunni del quarto corso.

Assistono agli esami il direttore delle scuole prof. Dal Puppo ed i rappresentanti per la Società operaia i signori Rizzani e Mattioni; per la Camera di commercio il sig. G. B. Spezzotti e per il *Consiglio delle scuole* il prof. Lazzari.

Personale giudiziario. Sennini cancelliere alla nostra pretura è tramutato a Crema. Plaino vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo è nominato vice-cancelliere alla nostra pretura.

Ciclisti udinesi a Gorizia. Stamane alle 5, una squadra di venticinque ciclisti della Unione V. U. è partita per Gorizia onde partecipare alle feste inaugurali del Velodromo, che avrà luogo colà alle 16.30 d'oggi.

Altra squadra di dieci ciclisti partirà alle ore 13, dalla sede sociale Birraria Lorentz.

Bollo sugli avvisi e cartelli. Il *Ministero* con dispaccio 17 *maggio* p. p. n. 90359 45-84211 ha significato che l'esenzione accordata dalla legge di bollo alle insegne degli esercizi e dei negozi non può estendersi alle iscrizioni e designazioni specifiche delle merci che si vendono in un dato locale; sieno esse apposte all'esterno, o nelle vetrine od anche all'interno dell'esercizio o negozio, fatta eccezione soltanto per quei cartellini esposti in vetrina o all'interno od applicati sopra la merce unicamente per indicarne la qualità od il prezzo.

Mercato della foglia. Oggi vi fu portata la foglia di gelso al mercato in grande quantità e si fecero i seguenti: prezzi 5, 6, 6.50, 7, 8, 8.25, 8.75 e 9 lire al quintale.

Frutta. Le fragole oggi si pagarono a lire 1.40 al chilogr.; le ciliege a lire 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 25, 28 e le marinelle a lire 25, 30 e 35 al quintale.

Le disgrazie di ieri. Alle 18 e mezza di ieri, veniva medicato all'*Ospedale* certo Antonio Saccomani fu Pietro, d'anni 79, capo muratore, per ferita lacero contusa della lunghezza di cent. 7 alla regione sigomatica sinistra e contusioni all'osso frontale e parietale sinistro, riportate accidentalmente sul lavoro, giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

— Pure ieri ricorse all'Ospitale Zanelli Antonio di Pietro, d'anni 30, operaio alla ferriera, da Udine, per scottature al piede destro riportate sul lavoro. Guarirà in giorni 5 se non avvengono complicazioni.

Due ladri in gabbia. Dalle guardie di città vennero ieri arrestati i pregiudicati Anna Romanutti di *Domenico* d'anni 24, da Cividale, e Umberto Masutti fu Filippo d'anni 22, *da* Udine, perchè responsabili del furto di una pezza di stoffa dalla mostra esterna del negozio del sig. Urbani Raimondo in piazza S. Giacomo.

Comitato udinese "Pro Turate". XXVI elenco dei sottoscrittori:

Somma precedente lire 2121.58; Giuditta e Francesco Comencini 5, G. Nallino 2, C. Silvio Etti 2, Giovanni Franceschinis maestro di scherma a Vienna 3.

Raccolte dal sig. Raffaello Andervolti in Spilimbergo: Raffaello Andervolti fu *Leonardo* lire 10, Livia Alessandro 1, Colesan Andrea fu Gio. Batta 2, Eugenio Orlandi 2, Antonio Sartorini 2, Spilimbergo co. Gualtiero 1, Tomat Giovanni 2, Baìlico Enrico 2, fratelli de Rosa 1, Angelo Mongiat 2, Umberto Pielli 2, Zanettini Isidoro 1, Giuseppe Orlandi 0.50. Totale lire 2162.08.

Banda cittadina. *Programma* dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 14 giugno alle ore 8 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. « Ritirata inglese » — Alberti
3. Fantasia « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
4. Sinfonia « Tutti in maschera » — Pedrotti
5. Coro, preghiera e ballata « Africana » — Meyerbeer
6. Mazurka-capriccio « Amore di farfalla » — Montico.

Monte di pietà di Udine. Martedì 19 giugno vendita dei pegni non *preziosi*, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 luglio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato *in poi*, presso il locale delle vendite.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'assassinio di Rualis.

Udienza pom. del 13.

Presidente Vanzetti comm. Vittore. Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Specher.

Difensori: per Jacuzzi avv. Girardini e Levi; per la Zanutigh avv. Franceschinis e Driussi.

Accusati: Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo.

Assiste all'udienza discreto pubblico.

Sono da esaminare 33 testi d'accusa, 3 periti e 35 testi a difesa.

Dopo la lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa vengono chiamati i periti d'accusa dott. Giuseppe Pitotti e perito Giuseppe Rizzi, i quali prestano giuramento.

Un incidente.

Il presidente, come di legge, fa la spiegazione dell'atto d'accusa e durante questa, rivolgendosi ai giurati li invita a stare in guardia di fronte al modo pietoso col quale oggi si presenta la accusata, facendo comprendere trattarsi di una commedia.

Ora, dice, la vedete tutta coperta in volto, mentre in carcere si mostrava assai disinvolta.

Avv. Girardini. — Eccellenza, non cominci fin d'ora a fare una requisitoria! Lei ha avisato completamente l'atto d'accusa e va contro le disposizioni del Codice di Procedura Penale, che danno facoltà al Presidente di *spiegare* solamente l'atto d'accusa, e non di fare una requisitoria.

Pres. — Faccio quello che voglio. Quella donna in carcere si mostrava più disinvolta.

Avv. Driussi. — Via, Zanutigh, levatevi il fazzoletto e mostratevi disinvolta al Presidente. *(L'accusata si toglie il fazzoletto dal capo).*

Avv. Driussi. Domando sia data lettura del decreto della E. V. col quale vennero esclusi il perito medico dott. Giuseppe Murero e alcuni testi citati dalla difesa, salve sempre le opportune riserve.

Il Presidente dà lettura di quel decreto.

Avv. Driussi. — Domando sia messo a verbale che col decreto 27 aprile vennero esclusi parecchi testi; e salve ancora le riserve.

Presidente. — Faccio mettere a verbale che nella mia qualità di Presidente non ho mai cercato di escludere quei testi e periti che i difensori mi presentarono. Vorrei avere dieci anni di meno per trovarmi al banco del P. M.

Avv. Driussi. — Insiste nella domanda, perchè sia inteso il perito presentato dalla Difesa. Riservandosi le opportune eccezioni in seguito alle risultanze del processo, domanda la citazione del dott. Murero, quale perito.

Pres. — Qui c'è un malinteso. Accolgo la domanda della difesa, mando a citare il dott. Murero e anche, *vado più in là*: mando a citare tutti i testi stati esclusi.

Intanto l'udienza è sospesa per mezza ora.

Avv. Levi — Permette, Eccellenza??

Pres. — Saranno citati anche i suoi testi. Ne ha anche Lei, Procuratore generale?

Gli interrogatorii.

Alle ore 15.45 essendosi presentato il perito dott. Murero, citato dalla difesa, l'udienza è ripresa.

Il Presidente, valendosi delle sue facoltà, dispone che gli accusati siano interrogati separatamente. Quindi, dovendo procedere prima a quello della Zanutigh, fa allontanare dalla sala il Jacuzzi.

Interrogatorio della Zanutigh.

La Zanutigh, una donna dall'apparenza volgare, ha il parlare spedito, di modo che è difficile seguirla nella sua esposizione.

Alle ore 2 dopo mezzogiorno del 12 ottobre andò nel campo con suo marito a levare le *pannocchie*. Fino alla sera rimase con lui e fu solo allora che venne Jacuzzi col carro per levare le pannocchie.

Finito il lavoro, e dopo aver raccolta una fiasca che aveva depositata poco lungi, andò via.

Traversato il suo campo venne sulla strada maestra e proseguì alla volta di casa.

Non molto dopo, Jacuzzi la raggiunse col carro e allora ella si mise dietro, per raccogliere le pannocchie che, eventualmente fossero cadute.

Giunta a casa, e dopo preparata la cena, si pose al lavoro di scarico delle *pannocchie.*

Intese il suono della campana del Duomo di Cividale (ore 10) mentre era ancora intenta al lavoro di scarico.

Poco dopo, e senza poter nemmeno pensare ad una disgrazia, che potesse essere sopravvenuta al marito, andò a letto.

La mattina dopo, svegliatasi, non lo trovò in letto. Non andò a cercarlo, perchè altre volte che non aveva passata la notte in casa egli le disse, che non voleva che alcuno si immischiasse nei fatti suoi.

Verso le 9 del giorno 13 il brigadiere dei carabinieri venne a fare una visita in casa, ma essa nulla sospettava di quanto era accaduto.

Essa pensava, che non essendo rincasato la sera prima, fosse andato a rubare dei vimini per legare le canne di granoturco, e che quindi scoperto fosse stato arrestato.

Pres. — Quando apprendeste la notizia della morte del vostro marito?

Acc. — Dopo che fu in casa la seconda volta il maresciallo.

Pres. — Volevate bene a vostro marito?

Acc. — Sissignor. Si litigava però quando andava in Germania, perchè non lasciava denari per pagare il granoturco necessario pel sostentamento della famiglia.

Nega le relazioni che si vogliono avesse anche col Jacuzzi.

P. M. — Giuocava al lotto?

Acc. — Andavo a giuocare per altri qualche *firma* e giuocavo anche per me.

Pres. — Saputa la morte di vostro marito, andaste a vedere cosa era accaduto?

Acc. — Non ne ebbi il coraggio.

Pres. — Jacuzzi veniva in casa vostra?

Acc. Veniva per attendere ai lavori di campagna.

Pres. — Foste dopo la notizia della morte di vostro marito alla Posta?

Acc. — Fui per telegrafare a mio cognato l'accaduto.

Pres. — Domandaste allora se vostro marito aveva denari alla Posta?

Acc. — Dissi solo, sapendo avere egli un libretto della Cassa di Risparmio, che quello non si trovava.

Pres. — Esprimeste mai minaccie a carico di vostro marito?

Acc. — Nossignor.

Pres. — Dunque voi dichiarate di non saper niente della disgraziata fine di vostro marito?

Acc. — Nossignor.

P. M. — La sera del fatto ha cenato con voi Jacuzzi?

Acc. — Nossignor.

P. M. — Quando la figlia vi portò la notizia della morte di vostro marito, cosa diceste?

Acc. — Mi misi a piangere.

P. M. — Avete in casa una barella?

Acc. — Sissignor.

Avv. Driussi — La sera del giorno 11 vennero portati a casa dei covoni di canne di granoturco?

Acc. — Sissignor.

Avv. Driussi — Faceva il contrabbandiere suo marito?

Acc. — Nossignor.

Avv. Driussi — Le fece eguale domanda il maresciallo riguardo al contrabbando?

Acc. — Sissignor. Mio marito non faceva il contrabbandiere. Fu solo quando era giovane che qualche volta andò a prendere del sale.

Avv. Driussi — Quanti denari portava suo marito dalla Germania?

Acc. — Cinquanta, sessanta fiorini.

Pres. — Possedeva denari vostro marito?

Acc. — Aveva sempre indosso le cento e le duecento lire.

Pres. — Allora era ricco, vostro marito?

Acc. — Aveva ereditato 1000 lire da un suo zio.

P. M. Come crede l'accusata sia avvenuta la fine di suo marito?

Acc. Non potrebbe esser stato che uno che gli doveva 25 lire che era per partire per l'America.

Leggonsi i precedenti interrogatorii della accusata. In essi dichiara che mai ebbe relazioni intime con Jacuzzi col quale passavano solo relazioni di buon vicinato.

Era affezionata a suo marito. Le differenze fra essa e lui dipendevano solo dal fatto che egli non le lasciava denari quando andava in Germania, ed essa doveva provvedere ai bisogni della famiglia, facendo dei pegni al Monte di pietà.

Giura avanti a Dio di essere innocente del delitto nè di poter sapere chi sia stato l'autore.

L'udienza è rinviata a venerdì alle ore 10 e un quarto.

Tribunale di Pordenone.

Ufficiale postale assolto. *Pordenone 13* — Innanzi al nostro Tribunale si è svolto un processo che per le persone e per la gravità dell'accusa sommamente interessò.

Si trattava del signor Giovanni Busicchia, di Azzano Decimo, ufficiale postale di quel paese, dov'è pure giudice conciliatore, essendo persona stimatissima; accusato nientemeno che di aver violata una lettera del sindaco di Azzano, diretta al deputato Freschi, riguardante le pratiche per il trasloco dell'Ufficio postale ad altra sede. La violazione era affermata dal segretario comunale *Dolfini*, dall'assessore Fidu, e dal consigliere Del Bianco, i quali, *appostati nella piazza, videro la lettera, ritirata dall'Ufficio e dalle mani del Busicchia, per mezzo del cursore, con* un pretesto, prima che fosse spedita.

L'imputato negò recisamente; citò i suoi precedenti intemerati; nè alcuna positiva circostanza risultava a fondamento dell'accusa, nemmeno i periti Fabiani e Indri essendosi potuti pronunciare.

Il Tribunale, accogliendo le tesi dei difensori Avv. Marigonda e Cavarzerani, pronunciò sentenza di assoluzione.

Il Busicchia, piangente di consolazione, fu assai festeggiato dai numerosi amici.

Tribunali di fuori.

Contro gli empirismi nella veterinaria.

L'altro giorno compariva innanzi al Tribunale di Alessandria certo Cuttica Francesco, maniscalco di Quarzuento, imputato di aver contravvenuto alla legge sanitaria 22 dicembre 1883 applicando un vescicatoio ed eseguendo un'operazione chirurgica ad una bestia bovina di proprietà del signor dott. Emilio Rivella.

Parte civile contro il Cuttica si costituì la R. Società e Accademia veterinaria di Torino in persona del suo presidente *comm. prof. E. Perroncito.*

Il Tribunale dichiarò che con tale opera esercitata dall'empirico si ledevano gli interessi materiali e morali non solo dei singoli veterinari, ma eziandio quelli della R. Società, istituita appunto per proteggere gli interessi professionali dei veterinari, ed in base a ciò condannava il Cuttica a lire 83 di multa, danni e spese verso la P. C.

La sentenza ha fatto grande impressione, rappresentando il trionfo di una tesi da lungo tempo propugnata dalla classe dei veterinari.

CRONACA

Teatro Minerva - Udine.

L'illusionista Velle. Nelle sere di sabato 16 e lunedì 18 corr. avranno luogo due straordinarie rappresentazioni del celebre illusionista professore Gastone Velle, che ottenne già un gran successo anni fa a Udine. Ricordiamo che fu egli che ci presentò la famosa sparizione del cavallo, la camera nera ed altre illusioni straordinarie.

Il Velle giunge fra noi dopo un lungo giro trionfale nei primari teatri d'Europa, con uno spettacolo nuovo e delle grandi attrattive. Fra le principali vi sarà la così detta *Veggente di Parigi* la quale eseguisce degli esperimenti *d'indovinazione veramente enigmatici* e sorprendenti.

Il Velle ha dato questi giorni delle rappresentazioni alla Fenice di Trieste ed al Malibran di Venezia, e i giornali ne fanno i più lusinghieri elogi.

Nessun dubbio che queste due serate saranno nuovi trionfi per il rinomato professore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

« Pace e gioia.... » — La seduta inaugurale — L'ordine del giorno per la prima seduta.

Roma 14 — Ormai il Governo si è deciso *(San Marco per forza! N. d. R)* per la via della conciliazione, approfittando del ponte offerto dall'on. Villa.

Presidenza di conciliazione, abbandono del Regolamento illegittimo, *nomina di una Commissione* equamente composta per la compilazione del nuovo.

Si avanzarono *già trattative* anche con uomini dell'Estrema *(Oh, oh!!)*

— La seduta reale per l'inaugurazione della sessione avrà luogo sabato alle ore 10 ant. nell'aula magna del Senato.

La Camera dei deputati è poi convocata il giorno stesso, alle 15, col seguente ordine del giorno: Nomina del presidente — Nomina dell'ufficio di presidenza.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 giugno.

Le condizioni del nostro mercato serico non hanno cambiato e la giornata si è chiusa con disposizioni alquanto riservate, traendo seco ancor oggi transazioni di lieve importanza.

I prezzi rimasero nominalmente stazionari per le migliori qualità; per la merce di titolo fino, scarsa ed anche richiesta, l'unico vantaggio ottenuto fu la maggior correntezza spiegata dal compratore.

Si è sentito parlare da ultimo di maggiore interesse e varie offerte fatte per lotti di greggie secondarie, in 13|15 14|16, per l'esportazione.

(Dal *Sole*.)

Mercato dei bozzoli.

Alessandria 12 — Quantità venduta chilog. 13,000 gialli indigeni da lire 3 a 3.70.

Asti 12 — Venduti chilog. 4,000 gialli indigeni da lire 2.90 a 3.80.

Lodi 12 — Venduti chilog. 6,500 incrociati da lire 2.80 a 3.35.

Mantova 12 — Bozzoli nostrani chilogrammi 285 da lire 3.15 a 2.50; incrociati cinesi 2,755 da 3.08 a 2.70; scarti 226 da 1.40 a cent. 50.

Stradella 12. — Venduti chil. 1,550. Gialli da lire 3 a 3.40. Comuni da 3 a 3.10; incrociati da 2.90 a 3.40.

Verona 12. — Gialli chil. 411.40 da lire 3 a 3 37, medio 3,247.

Voghera 12. — Venduti chil. 30,000 gialli indigeni da lire 2.50 a 4.

Vigevano 11. — Venduti oggi chil. 1264.30 Nostrani superiori chil. 87.70, a lire 3.50, medio 3,500; id. comuni chil. 255.90 da lire 3 e 20 a 3 e 40, medio 3,262; id. inferiori chil. 144.40 da lire 2.85 a 3, medio 2,930. Incrociati superiori chil. 607.70 da lire 3.10 a 3 30, medio 3,200; id. comuni chil. 234.50 da lire 2.80 a 3, medio 2.834.

Bollettino della Borsa

UDINE 13 Giugno 1900.

Rendita.	Giu. 12	Giu. 13
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.90	100.90
„ 5 % fine mese	101.15	101.12
„ 4 ½ „	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	73.—	72.65
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316.—	316.—
„ 3 % Italiane	305.75	305.75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.25	507.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	855.—	854.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	742.—	740.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	541.—	540.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.32	106.35
Germania „	130.60	130.90
Londra „	26.75	26 75
Austria - Corone „	110.50	110.60
Napoleoni „	21.24	21.24
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.93	94.72
Cambio ufficiale	106.33	106.36

NOTIZIE

Londra. Calma. Consolidato 101 50. Miniere deboli.

Parigi. Pesante per la risposta dei premi di domani. Inoltre predominano le offerte ed i buoni compratori mancano. Gli avvenimenti in China si fanno sempre più oscuri ciò che aggrava la situazione dei mercati.

Genova. Invariata. Cambio offerto.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.35	15.25
O. 13.20	18.20	O. 13.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M.[1] 20.45	4.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	[illegible]
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 19.16; da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.30.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.48
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.48
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.56
O. 21.37	23.35	O. 22.05	23.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi S. Daniele	Partenze S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	17.10	18.25	—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco